

REGIONE
TOSCANA



Piano di controllo regionale per le specie Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*) e Gazza (*Pica pica*) per la prevenzione dei danni alle attività agricole e zootecniche ed alle popolazioni di avifauna nidificante e lagomorfi

Periodo 2016 - 2018



Introduzione

Il repentino incremento dei corvidi a cui abbiamo assistito negli ultimi anni, è un indice delle modificazioni ambientali in atto che favoriscono le specie dotate di eclettismo alimentare ed alte capacità di adattamento. Occorre inoltre, evidenziare che i corvidi, più delle volpi, utilizzano le città ed i centri abitati quali luoghi di rifugio o di nidificazione e da questi luoghi si dirigono verso le aree aperte per svolgere la loro azione predatoria.

Come già riportato precedentemente i corvidi, svolgono una efficace azione predatoria nei confronti delle nidiate dei fasianidi. Sono segnalati anche casi di predazione a carico di piccoli di lepre.

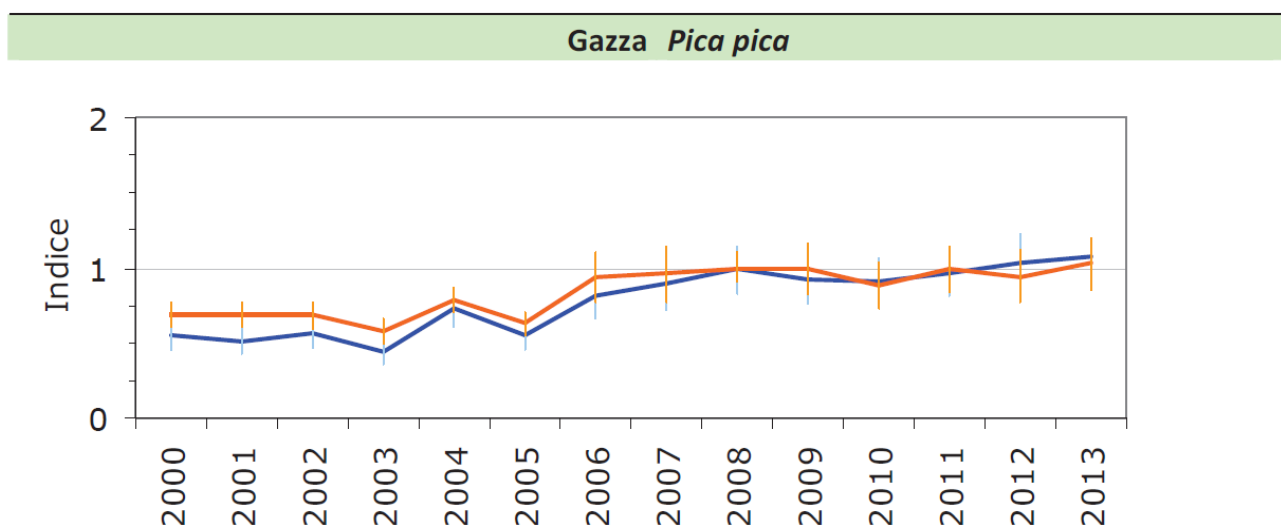
Non va poi dimenticato l'effetto predatorio che i corvidi esercitano su tutta l'avifauna. Vengono predati nidi di columbidi di passeriformi, nonché nidiate di limicoli, trampolieri e anseriformi presenti nelle nostre zone umide. E' dimostrato chiaramente dalla letteratura scientifica sul tema che facendo attività di controllo aumentano decisamente le presenze di tutti i selvatici.

I corvidi esercitano inoltre effetti dannosi anche sulle colture agricole, in particolare sulle produzioni orto - frutticole.

Presenza e trend

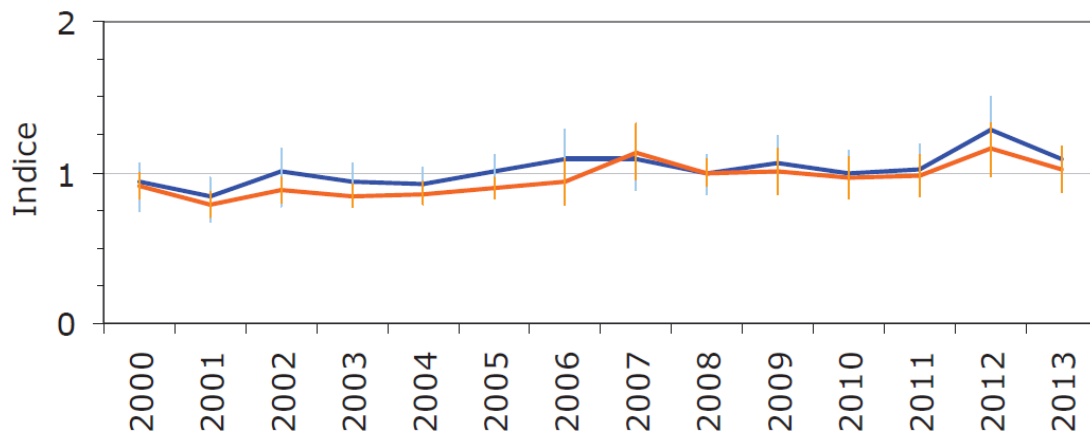
A livello di presenza numerica e distribuzione non siamo in possesso di dati scientificamente validati relativi a densità o consistenze. Nei grafici successivi, prodotti dal Centro Ornitologico Toscano nell'ambito del progetto Atlante Nidificanti, vediamo il trend delle popolazioni nidificanti, che attesta uno status positivo per entrambe le specie: è inoltre evidente che sulla base di tali informazioni le attività di controllo svolte negli ultimi anni in alcune province, non hanno influito in alcun modo sulla conservazione delle due specie.

Monitoraggio faunistico in Toscana: l'avifauna svernante e nidificante. - 2013



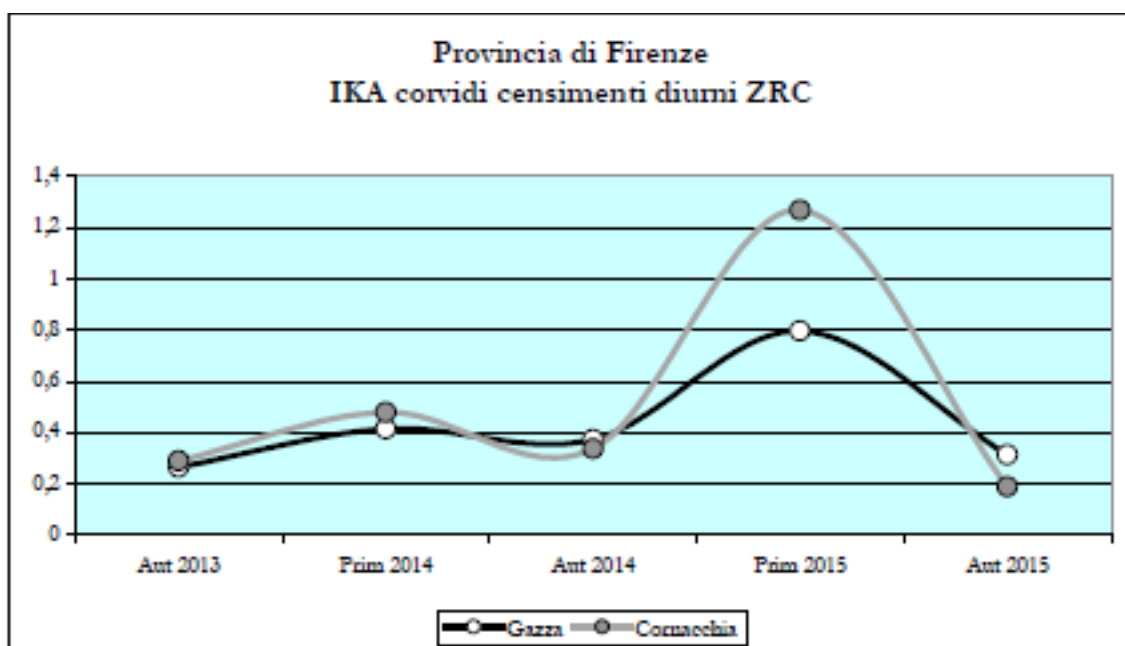
In moderato incremento.

Cornacchia grigia *Corvus cornix*



In moderato incremento.

A titolo puramente indicativo proponiamo poi il dato medio degli IKA rilevati su percorsi campione diurni nelle ZRC di Firenze che mostra una certa differenza tra primavera e autunno (agosto – novembre, cioè con l’attività di controllo già terminata); ciò indica abbastanza chiaramente che l’attività di controllo ha senz’altro un effetto nel breve termine, che però viene annullato dall’immigrazione di soggetti (probabilmente giovani dell’anno in fase di dispersione) che ricolonizzano i territori a densità più bassa; la sequenza dei dati nei tre anni esaminati dimostra abbastanza chiaramente l’evoluzione delle presenze primaverili successivamente al controllo dell’anno precedente



Situazione attuale attività di controllo

Uno degli scopi primari del presente piano, a seguito del riordino istituzionale che in Toscana prevede la caccia quale materia di competenza esclusiva regionale, è riorganizzare le attività di gestione e di prelievo in controllo secondo procedure unificate e standardizzate. Nella tabella successiva il riepilogo delle attività delle province che svolgevano attività di controllo ai sensi dell'art. 37 l.r. 3/94.

Provincia	Ultimo anno attività	Istituti di applicazione	Metodi
Firenze	2015	ZRC, ZRV, AFV, CPRFS	Trappolaggio
Siena	2013	ZRC, ZRV, AFV	Trappolaggio
Pisa	2015	ZRC, ZRV, AFV	Trappolaggio, Aspetto
Pistoia	2015	ZRC, ZRV, AFV	Trappolaggio
Prato	2015	ZRC	Trappolaggio
Arezzo	2014	ZRC, ZRV, AFV, TCP	Trappolaggio
Grosseto	2015	ZRC, ZRV	Trappolaggio
Livorno	2015	ZRC, ZRV	Trappolaggio
Lucca	2013	ZRC, ZRV	Trappolaggio

Per quanto riguarda il numero di capi abbattuti in controllo, nella tabella successiva sono indicati i capi abbattuti per provincia per anno di cui sono disponibili i dati. L'andamento del numero dei capi abbattuti è stato ovviamente fortemente influenzato dall'iter dei provvedimenti autorizzativi.

Gazza

Anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Firenze	412	377	242	1781	2643	2806	3256	3079	2461
Siena			4021	3355	4662	3307			
Pisa	3079	3454	3774	2371	3198	3036	1890	2234	2029
Pistoia				21	27	87	132	96	175
Arezzo	5056	5381	4271	4561	5010	5670	4834	3214	
Grosseto					603	448	612	307	113
Livorno	1987	1118	2063	2057	2184	-	1268	2191	1496
TOTALE	10534	10330	14371	14146	18327	15354	11992	11121	6274

Cornacchia grigia

Anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Firenze	1562	1502	838	1596	2705	2249	1654	1620	1640
Siena			1740	1423	1999	1521			
Pisa	645	588	764	314	544	635	498	660	807
Pistoia				197	217	147	115	51	178
Arezzo	2617	2352	1691	2162	2563	2161	1416	1214	
Grosseto					158	96	138	103	375
Livorno	4	6	43	81	93	-	26	20	18
Lucca						128	66		
TOTALE	4828	4448	5076	5773	8279	6937	3913	3668	3018

L'impostazione degli interventi di controllo sulle due specie sarà basata essenzialmente sull'analisi dei risultati delle catture avvenute e quindi sulla stima indiretta delle consistenze mediante indici di abbondanza relativa e sul monitoraggio dei danni prodotti da queste specie. Date le finalità del controllo, relative soprattutto alla diminuzione della predazione esercitata dai Corvidi sulle altre specie selvatiche, i danni sotto riportati, riguardanti gli importi liquidati per danneggiamento delle colture agricole, devono comunque essere considerati aggiuntivi a quelli generati sulla biocenosi, di difficile quantificazione. Una valutazione della correlazione fra riduzione numerica delle popolazioni dei corvidi presenti e riduzione dell'impatto predatorio è di fatto assai problematica per diversi motivi: la presenza delle possibili specie preda è influenzata da numerosissimi fattori; il controllo viene realizzato in modo discontinuo sul territorio; le densità sia dei corvidi sia delle specie preda sono anch'esse conosciute in modo discontinuo; gli istituti sottoposti a controllo sono spesso molto vicini per cui possono verificarsi fenomeni di interrelazione fra gli stessi. Nello specifico paragrafo, illustriamo, pur con tutte le incertezze del caso, le lacune metodologiche e le scarse possibilità di controllo su larga scala, una serie di dati relativi ad avifauna nidificante, che sembrerebbero confermare quanto riportato dalla letteratura scientifica in materia di controllo corvidi: dati che a nostro avviso sono ampiamente sufficienti per giustificare il controllo dei corvidi negli istituti faunistici e faunistico venatori.

Alla fine di ogni anno la Regione Toscana provvederà ad inviare all'ISPRA la relazione che gli Stati membri devono inviare ogni anno alla Commissione Europea sull'applicazione delle deroghe alla Direttiva UE 147/09 ai sensi dell'art. 9 comma 3 della Direttiva.

Organizzazione e coordinamento dell'attività di controllo

Gli elementi principali sui quali sono stati impostati i passati piani di controllo delle province possono essere così riassunti:

- analisi dei dati relativi alle catture degli anni precedenti
- impostazione dei piani di prelievo basata principalmente sui trend degli indici di cattura, anche al fine di verificare eventuali cali statisticamente significativi che possano indicare un forte calo di presenza delle due specie;
- dal 2010 in alcune province tale impostazione è stata modificata, in accordo con l'ISPRA, limitandosi all'individuazione degli istituti faunistici e faunistico venatori pubblici e privati al cui interno effettuare il controllo, ed approvando un piano di controllo numerico complessivo cautelativo.

- applicazione puntuale delle indicazioni ISPRA sulle metodologie di prelievo e progressiva estensione dell'utilizzo delle trappole tipo-Larsen che hanno completamente sostituito altre metodiche (con l'eccezione della Provincia di Pisa che autorizzava in casi particolari interventi con arma da fuoco); dal 2010 è iniziato l'utilizzo di trappole tipo "letter box" a titolo sperimentale; visti i buoni risultati ottenuti in termini di efficacia e selettività, negli anni successivi l'utilizzo è stato incrementato;
- il controllo delle azioni di prelievo su tutte le specie è stato basato sul coordinamento degli agenti di vigilanza volontari o di Guardie Giurate delle Aziende Faunistiche da parte della Polizia Provinciale;
- per ciascun istituto, la responsabilità della corretta applicazione delle modalità operative e dell'utilizzo delle trappole, è affidata ad un agente di vigilanza, specificatamente autorizzato;
- l'attività di controllo viene autorizzata dal 15 marzo al 31 luglio di ogni anno (31 agosto esclusivamente per la difesa delle colture)
- invio di una relazione finale all'ISPRA anche per gli adempimenti relativi alla rendicontazione delle attività di deroga (art. 9 lett. a) alla Direttiva 409/79 (ora 147/09)

L'attuale procedura tecnico amministrativa risulta in linea anche con tutte le prescrizioni previste dalla Direttiva 147/09 CE, art. 9, quale attività di deroga ai sensi della lettera a).

Danni alle produzioni agricole

Nonostante il motivo principale di controllo dei corvidi sia la riduzione dell'impatto predatorio sui nidi di avifauna stanziale e migratrice, non è trascurabile l'impatto che gazze e cornacchie possono esercitare su alcune coltivazioni, in particolare quelle orto frutticole (melone, cocomero, ecc.). Nel corso degli anni sono stati autorizzati in varie parti della nostra regione anche singoli interventi di controllo, con le medesime specifiche tecniche e metodiche degli istituti faunistici, per la salvaguardia di appezzamenti di terreno investiti di produzioni di pregio (in particolare orticole). Ciò ha consentito di ridurre progressivamente i danneggiamenti, come si può osservare dai dati successivi

Danni da corvidi Regione Toscana

Anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Firenze	22.520,00	3.700,00	3.372,00	7.064,73	3.673,00	2.432,64	4.472,62	9.718,99
Arezzo	10.391,00	4.567,00	4.808,00	9.363,00	9.680,00	4.040,00	1.188,00	6.052,00
Pistoia	0	1.000	820	0	0	0	0	0
Livorno	6161,00	3150,00	2390,00	8278,00	15767,00	31025,00	18528,00	8785,00

Risultati delle catture negli anni precedenti

Nelle tabelle e grafici successivi sono indicati i risultati ed un'analisi dei dati relativi alle catture degli anni precedenti in alcune province toscane. In alcune realtà le due specie oggetto di controllo hanno avuto un aumento notevole di capi catturati nel corso degli anni, mentre in altre problemi di tipo autorizzativi hanno ridotto o eliminato il ricorso alle attività di controllo. In particolare l'andamento delle catture negli anni è stato spesso influenzato da eventi di carattere giuridico e amministrativo (ricorsi, ritardi nell'approvazione degli atti autorizzativi ecc.) che ritardando l'inizio dell'attività spesso hanno inficiato l'efficacia delle catture. Oltre a ciò il numero di capi catturati è fortemente influenzato dal numero di istituti che realmente svolgono attività di cattura. Essendo comunque la serie storica dei dati in alcuni casi ormai piuttosto lunga essa risulta comunque abbastanza significativa per una valutazione complessiva, quale punto di partenza per la riorganizzazione dell'intera attività.

Provincia di Firenze

Dati abbattimenti corvidi per tipologia di istituto

Tipo di Istituto	1997			1998			1999			2000			2001			2002			2003		
	n. trappole	n. catture gazza	n. catture cornacchia	n. trappole	n. catture gazza	n. catture cornacchia	n. trappole	n. catture gazza	n. catture cornacchia	n. trappole	n. catture gazza	n. catture cornacchia	n. trappole	n. catture gazza	n. catture cornacchia	n. trappole	n. catture gazza	n. catture cornacchia	n. trappole	n. catture gazza	n. catture cornacchia
Aziende Faun. Venatorie				13	42	244	29	38	201	37	54	361	54	47	369	75	56	360	53	49	339
Aziende Agriturist. Venatorie							5	0	7	5	0	38	6	0	45	5	0	40	5	0	42
Centri Priv. Ripr. Fauna							1	0	0	3	0	27	3	0	15	3	0	0	2	0	40
Zone Ripop. e Cattura	23	284	413	49	370	1228	78	227	928	101	285	1236	103	204	1252	120	227	1176	104	208	1038
Zone Risp. Venatorio				6	4	53	10	18	77	12	29	90	14	20	96	17	29	94	14	60	107
Zone di Protezione																					
Totale	23	284	413	68	416	1525	123	283	1213	158	368	1752	180	271	1777	220	312	1670	178	317	1566
Tipo di Istituto	2004			2005			2006			2007			2008			2009			2010		
	n. trappole	n. catture gazza	n. catture cornacchia	n. trappole	n. catture gazza	n. catture cornacchia	n. trappole	n. catture gazza	n. catture cornacchia	n. trappole	n. catture gazza	n. catture cornacchia	n. trappole	n. catture gazza	n. catture cornacchia	n. trappole	n. catture gazza	n. catture cornacchia	n. trappole	n. catture gazza	n. catture cornacchia
Aziende Faun. Venatorie	70	53	482	76	62	524	76	67	515	61	62	358	56	35	440	34	31	205	32	158	109
Aziende Agriturist. Venatorie	7	0	56	5	0	22	5	0	20	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Centri Priv. Ripr. Fauna	2	0	0	2	0	15	2	0	15	4	3	35	4	0	38	3	5	21	3	7	49
Zone Ripop. e Cattura	127	244	1171	132	277	1095	132	236	960	108	273	857	121	279	767	60	168	506	105	1237	1042
Zone Risp. Venatorio	21	51	165	24	11	90	24	47	159	25	65	246	41	63	257	28	38	106	42	379	396
Zone di Protezione	5	0	92	5	0	92	5	7	50	4	9	66	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	232	348	1966	244	350	1838	244	357	1719	202	412	1562	222	377	1502	125	242	838	182	1781	1596
Tipo di Istituto	2011			2012			2013			2014			2015								
	n. trappole	n. catture gazza	n. catture cornacchia	n. trappole	n. catture gazza	n. catture cornacchia	n. trappole	n. catture gazza	n. catture cornacchia	n. trappole	n. catture gazza	n. catture cornacchia	n. trappole	n. catture gazza	n. catture cornacchia						
Aziende Faun. Venatorie	41	823	690	56	1272	548	45	375	371	55	491	342	53	331	390						
Aziende Agriturist. Venatorie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0						
Centri Priv. Ripr. Fauna	2	10	34	4	19	57	4	10	46	4	11	34	4	30	59						
Zone Ripop. e Cattura	110	1325	1419	112	1151	1168	120	2019	983	111	1919	912	117	1574	780						
Zone Risp. Venatorio	48	485	562	53	454	476	43	852	254	49	658	332	45	526	411						
Zone di Protezione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0						
Totale	201	2643	2705	225	2896	2249	212	3256	1654	219	3079	1620	219	2461	1640						

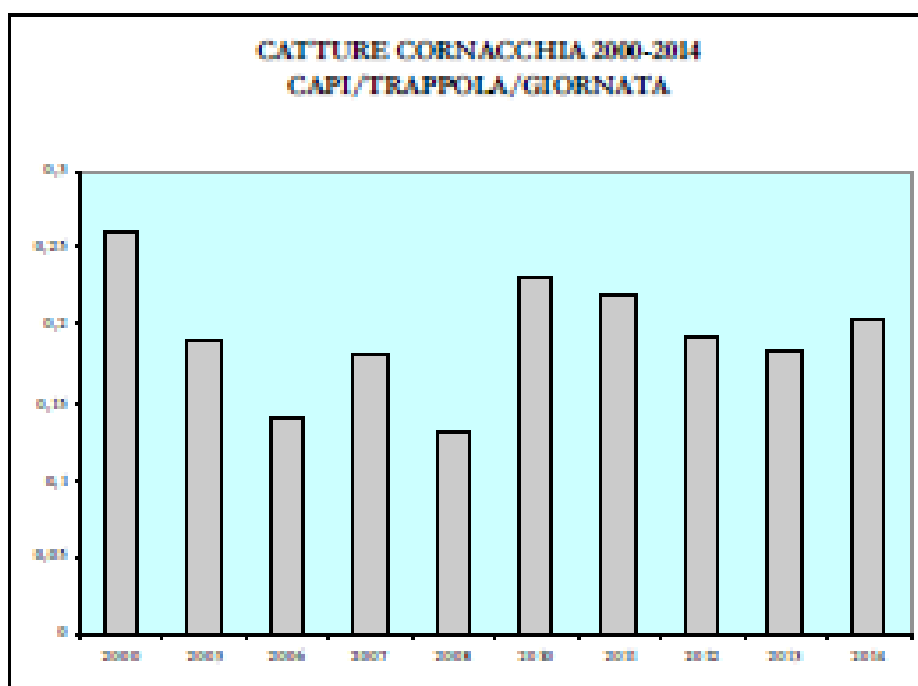
Provincia di Pistoia

Dati abbattimenti corvidi per tipologia di istituto

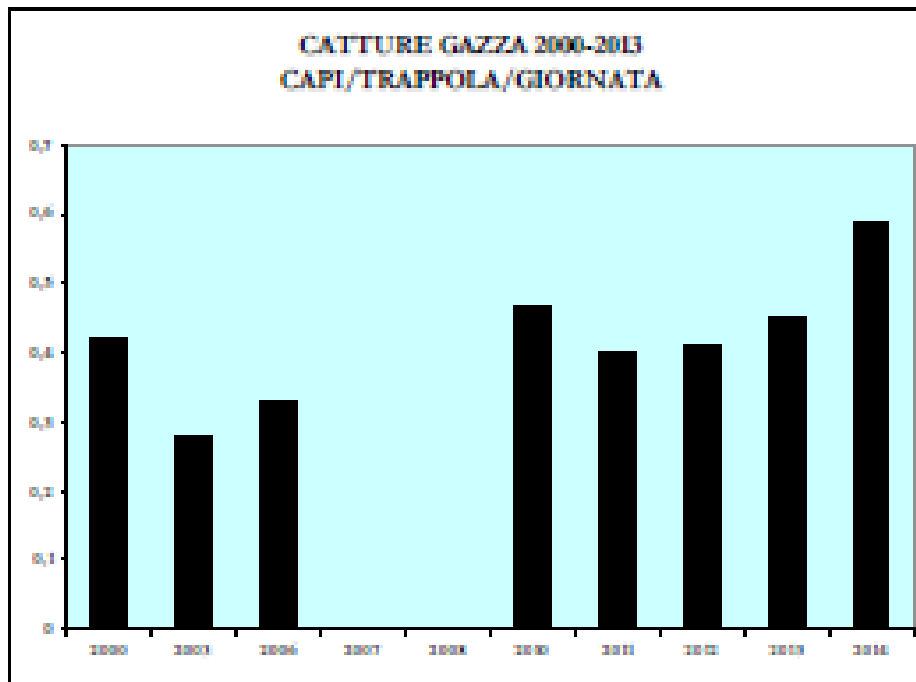
Tipo di Istituto	2010			2011			2012			2013			2014			2015		
	n. trappole	n. catture gazza	n. catture cornacchia	n. trappole	n. catture gazza	n. catture cornacchia	n. trappole	n. catture gazza	n. catture cornacchia	n. trappole	n. catture gazza	n. catture cornacchia	n. trappole	n. catture gazza	n. catture cornacchia	n. trappole	n. catture gazza	n. catture cornacchia
Aziende Faun. Venatorie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			2	0	0	2	58	21
Zone Ripop. e Cattura	2	21	84	9	24	51	9	72	77	8	87	58	15	96	51	17	117	157
Zone Risp. Venatorio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			1	0	0	1	0	0
Zone di Protezione	5	0	113	6	3	156	7	15	70	8	45	57	0	0	0	0	117	157
Totale	7	21	197	15	27	217	16	87	147	16	132	115	18	96	51	20	175	178

I dati illustrati si riferiscono alle catture effettuate con trappole selettive, sia sulla gazza (con trappole tipo Larsen ad apertura superiore o laterale) sia sulla cornacchia (con trappole analoghe ma solo con entrata laterale).

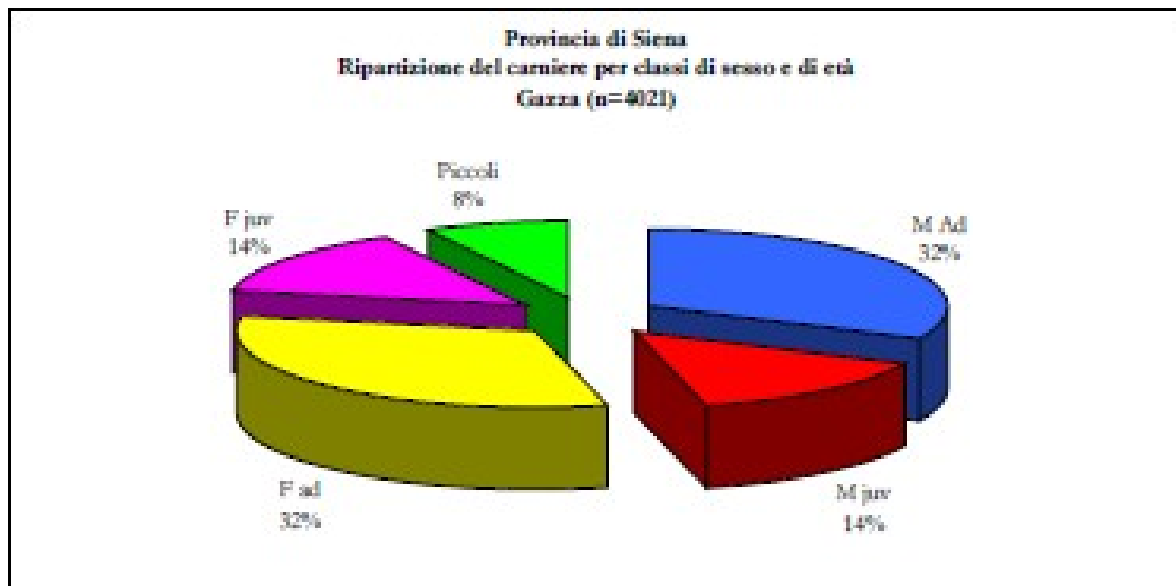
Poiché i dati assoluti (capi catturati) sono direttamente correlati al numero di trappole e di giornate di cattura, quello che maggiormente interessa per una corretta analisi e valutazione dell'operato, e soprattutto per il raffronto in anni diversi di dati omogenei, ogni anno vengono rilevati i dati necessari e calcolato l'indice (che potremmo chiamare cinegetico, o di sforzo di cattura) di abbondanza relativa capi/trappola/giorno.

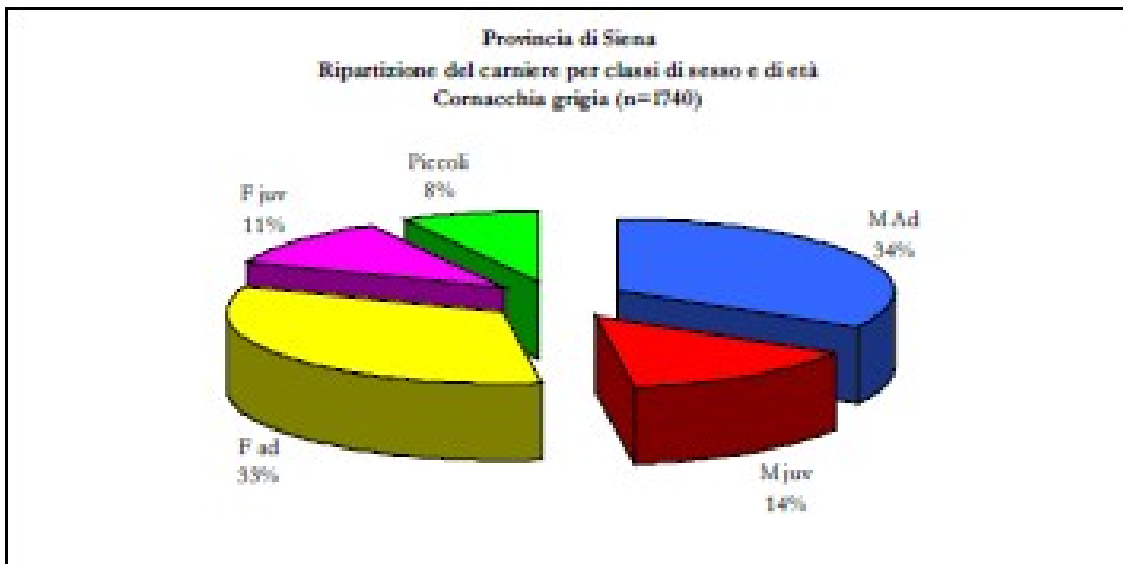


Nel grafico precedente (sempre riferito alla Provincia di Firenze) lo sforzo di cattura per la cornacchia grigia calcolato per vari anni di attività, mentre nel successivo quello relativo alla gazza. Si nota che l'efficienza risulta maggiore nella cattura delle gazze: ciò può da una parte indicare una maggiore presenza numerica della specie, oppure una più facile catturabilità. Seppur non elaborati anche i dati della Provincia di Siena confermano una maggiore catturabilità della gazza. Anche in questo caso comunque serie storiche più lunghe saranno in grado di chiarire la questione. Ci limitiamo a rilevare che l'andamento nel corso degli anni oscilla ma tutto sommato rimane costante, il che starebbe da indicare, se confermato nei prossimi anni, che la presenza delle due specie non risente dell'attività di controllo e ciò conforta sotto l'aspetto della conservazione: l'obiettivo dell'Amministrazione di limitare l'impatto predatorio senza influire sulla presenza dei corvidi pertanto appare tutto sommato raggiunto.

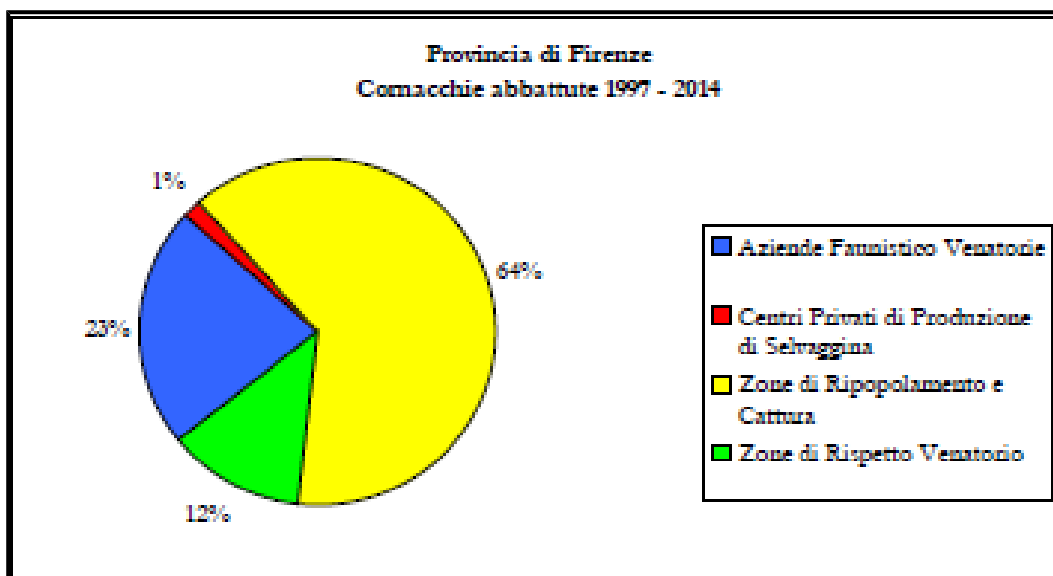


Per quanto riguarda un'analisi qualitativa dei capi abbattuti proponiamo i dati provenienti dalla Provincia di Siena (relativi al periodo in cui era autorizzata l'attività di controllo): nei grafici seguenti la ripartizione per sesso e classi di età di un campione abbastanza importante di capi esaminati.





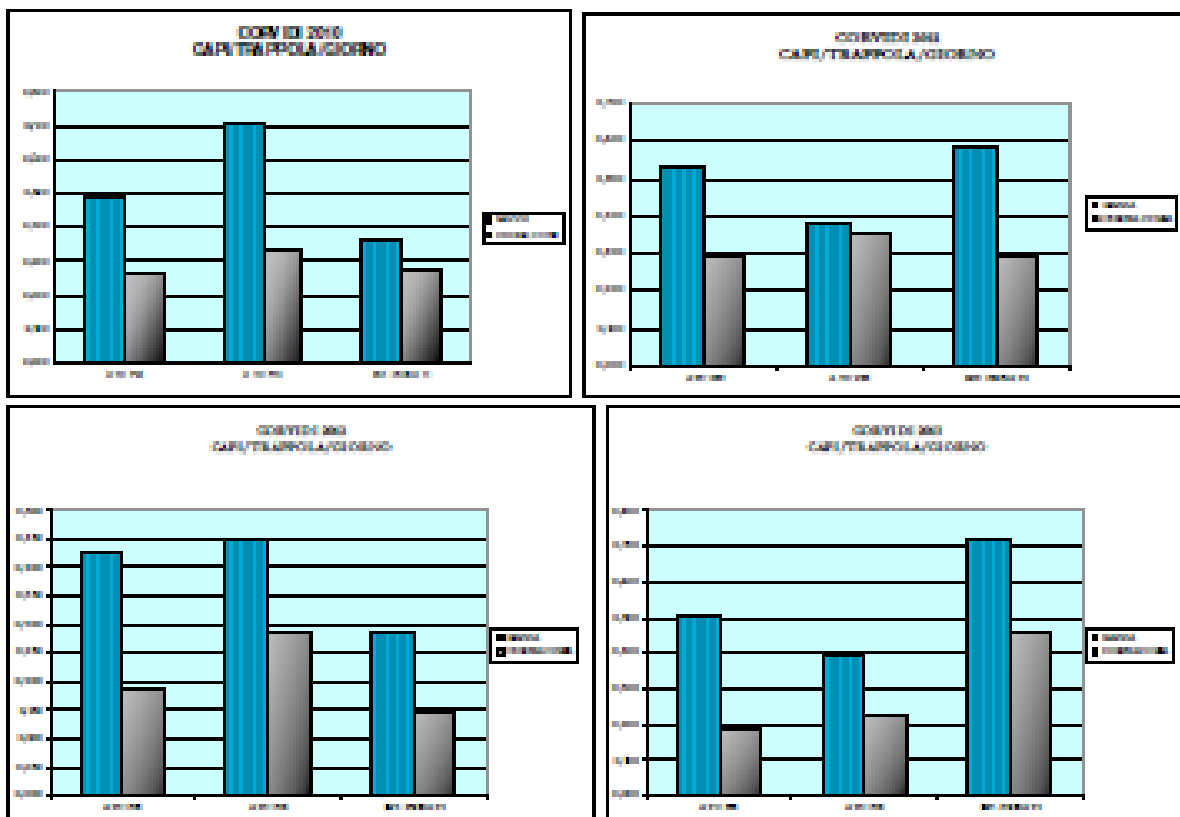
Come si vede le catture agiscono in gran parte su soggetti adulti (fortemente territoriali), con circa il 67% dei capi sia per gazza che per cornacchia; tali soggetti vengono prevalentemente catturati nel periodo iniziale (marzo – maggio) coincidente con la maggiore territorialità e per giunta con il periodo di massima predazione di uova di avifauna, raggiungendo così lo scopo prefissato di limitare la predazione. Infine la differenziazione territoriale: avendo autorizzato istituti faunistici pubblici e privati, tutti comunque interessati al controllo dei corvidi per la riduzione dell’impatto predatorio sui galliformi, è interessante verificare se e quali differenze vi siano state nell’attività.

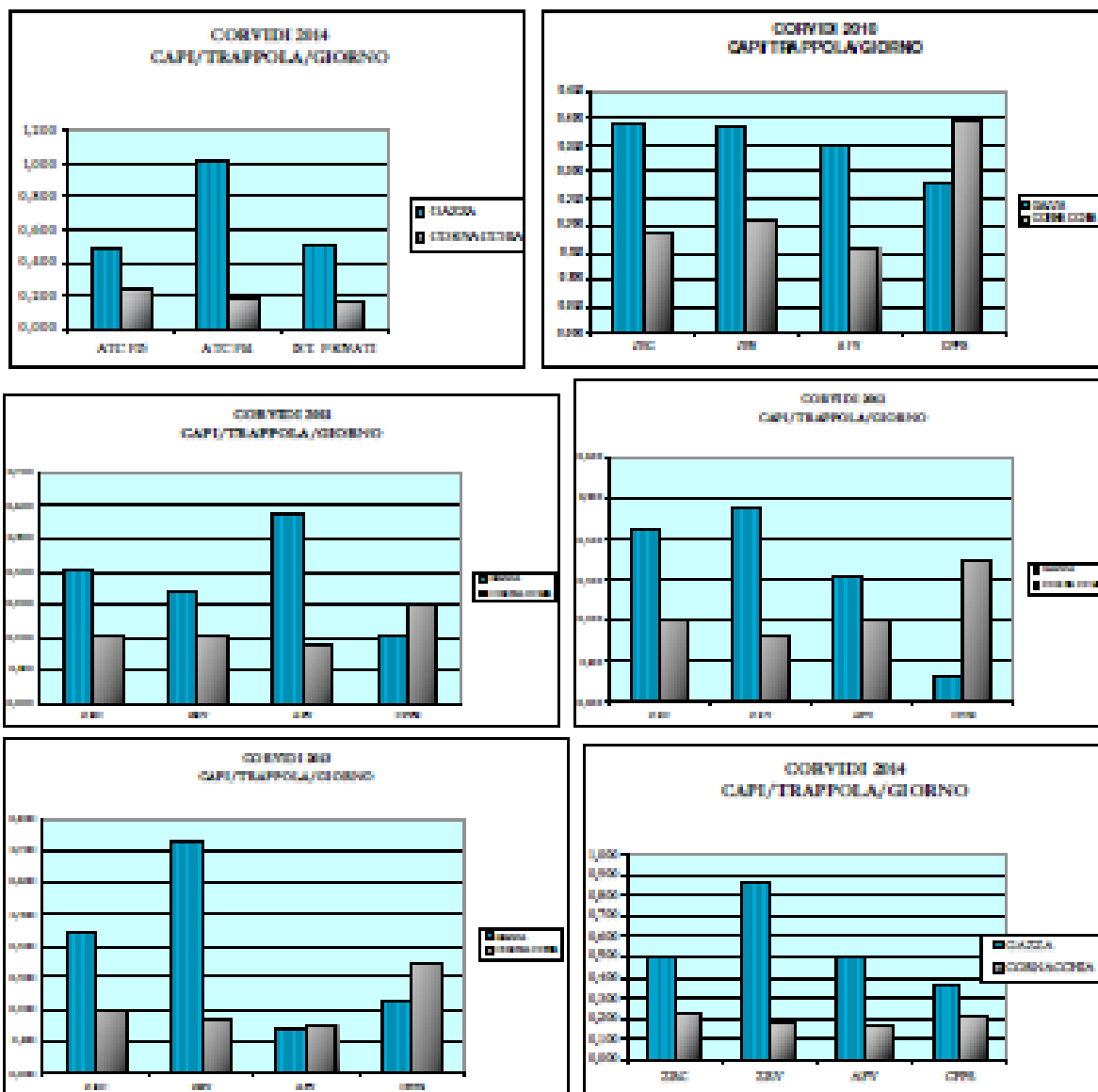


Si può notare che la maggior parte del prelievo viene realizzata nelle Zone di Ripopolamento e Cattura.

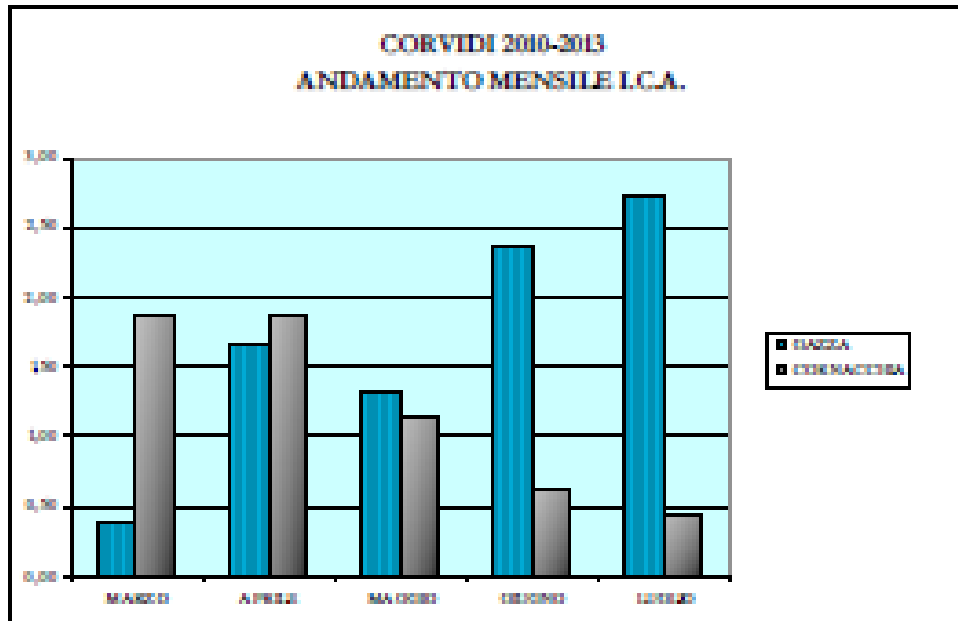
Facciamo notare infine con i grafici successivi che tuttora permangono forti differenze di efficienza fra i singoli istituti, probabilmente dovute alle capacità degli operatori, alla “buona volontà” di spostare spesso la trappola alla ricerca di nuovi soggetti territoriali, o ad altri fattori che non siamo in grado di valutare; una maggiore uniformità di prelievo sarà tra i principali obiettivi che la Regione dovrà perseguire negli anni futuri. Il complesso dei dati illustrati nelle tabelle portano ad evidenziare i seguenti elementi:

- nell’ultimo triennio si aumenta notevolmente rispetto agli anni precedenti la realizzazione del prelievo seppur con alcune situazioni di scarsa efficienza dovute a difficoltà di vario genere;
- il numero di giorni di attivazione per istituto ha visto notevolissime differenze fra gli istituti dei due ATC e gli istituti privati (vd. grafici successivi);
- ciò ha comportato anche differenze nell’efficienza di cattura, evidenziate nei grafici seguenti, sia tra i due ATC e gli istituti privati, sia fra gli stessi istituti pubblici;





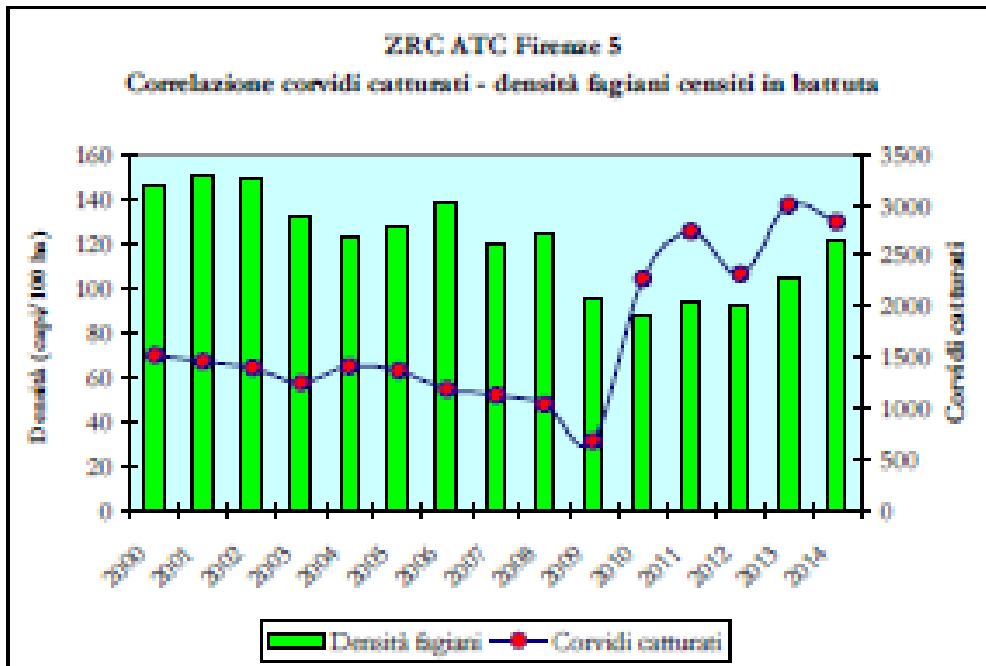
- l'andamento mensile delle catture illustrato dagli istogrammi seguenti risulta estremamente interessante; il dato è relativo alla serie storica su cinque anni (cumulati) della ZRC con maggior numero di catture sia per la gazza che per la cornacchia. Vi è infatti un andamento temporale inverso proporzionale fra le due specie, con un'efficienza di cattura per la cornacchia molto elevata nei mesi di marzo e aprile e successivo calo progressivo, mentre la gazza, dopo un picco in aprile ed un calo a maggio, è soggetta ad un forte prelievo in giugno e luglio. Questo fenomeno sembrerebbe, se confermato nei prossimi anni, essere influenzato dalla densità di soggetti fortemente territoriali, dalla preferenza degli operatori nella cattura di cornacchie nel primo periodo, e dalla cattura (che andrà verificata nei prossimi anni) di soggetti giovani dell'anno per la gazza nei mesi estivi.



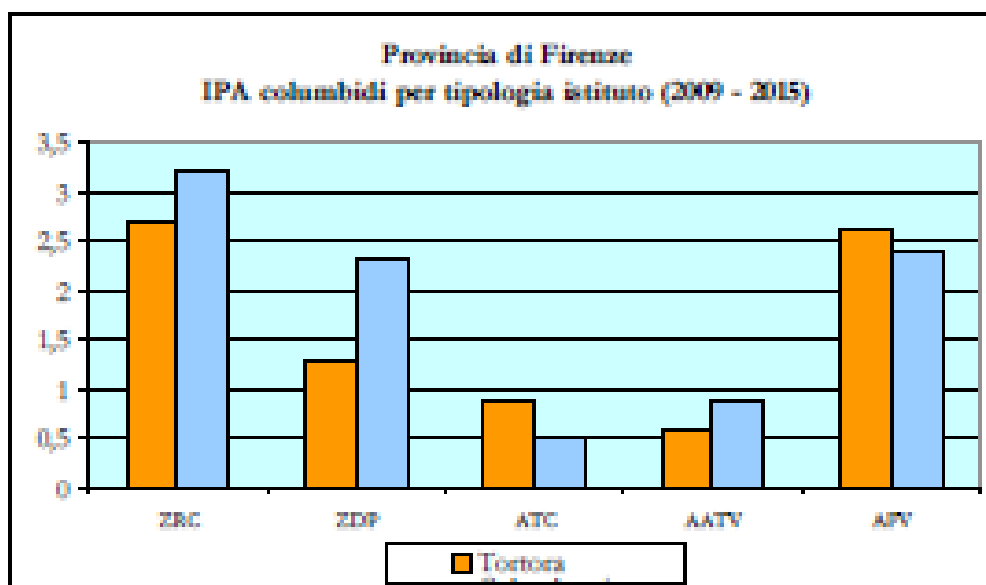
Correlazione fra controllo della predazione da corvidi e presenza delle specie preda

Come abbiamo già ricordato in precedenza, stabilire correlazioni fra controllo della predazione e presenza delle popolazioni predate, risulta estremamente difficile, per i numerosi fattori biotici e non, che influiscono su popolazioni selvatiche, nonché per la difficoltà di analizzare statisticamente fenomeni molto complessi. Oltre a ciò, nel nostro caso, trattandosi di porzioni di territorio molto vaste, con caratteristiche ambientali e faunistiche estremamente diversificate, i dati ricavati dai censimenti, per quanto standardizzati, risultano comunque parzialmente lacunosi e raccolti non solo da personale specializzato (tecnici della Provincia e professionisti incaricati), ma anche da personale volontario (GGVV, Responsabili di istituti pubblici ecc.), seppur debitamente addestrato. Oltre a questo il presente piano sconta numerose difficoltà tecniche e materiali aggiuntive a causa del riordino delle funzioni e del necessario accorpamento e omogeneizzazione dei dati di varie Province. Consci delle difficoltà elencate e del basso livello di significatività statistica di serie storiche molto brevi o parziali, qui di seguito sono esposti alcuni dati puramente indicativi, ma comunque importanti per avviare i raffronti raccomandati dall'ISPRA.

Per quanto riguarda la presenza di fagiano e lepre nelle ZRC il grafico successivo mostra l'andamento delle popolazioni di fagiano nelle ZRC dell'ATC Firenze 5.

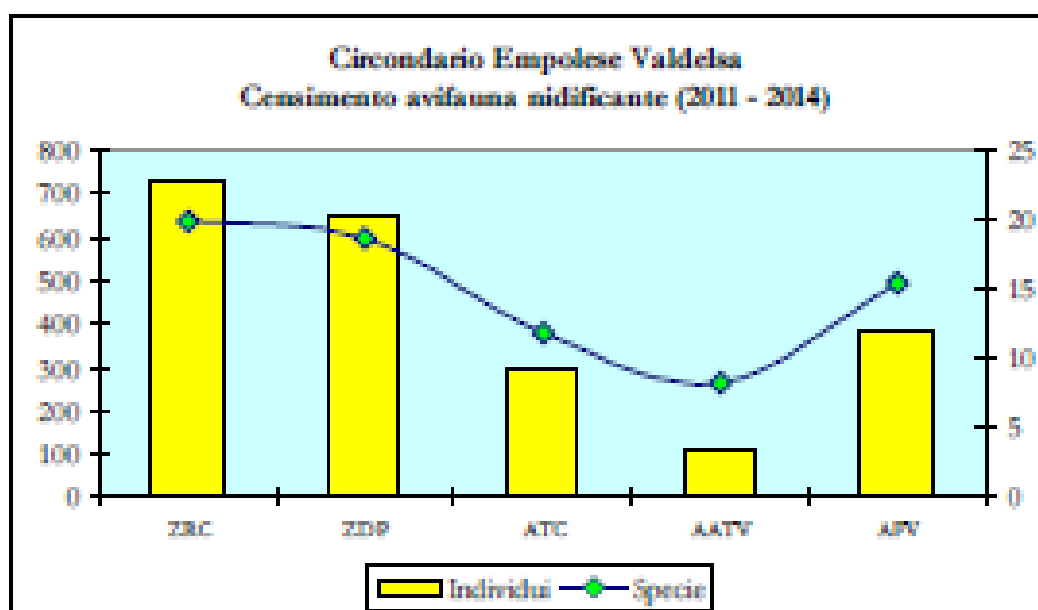


Nei grafici seguenti riportiamo i dati relativi alla presenza di avifauna all'interno di varie tipologie di istituto faunistico: nel primo caso si tratta di censimenti al canto in periodo riproduttivo di columbidi (tortora e colombaccio), con dati di abbondanza relativa (Indice Puntiforme di Abbondanza) cumulati e ripartiti per tipologia di istituto. Si nota che le presenze più elevate sono riscontrate fra gli istituti a divieto nelle ZRC e fra gli istituti faunistico venatori privati nelle AFV; in entrambi casi dove si effettua controllo dei corvidi.



Nel secondo caso, illustrato dal grafico seguente, i risultati in termini di presenza di avifauna, ricavati dai censimenti effettuati da un rilevatore specializzato (inanelatore ISPRA) nell'ambito del

progetto di monitoraggio degli uccelli nidificanti (Progetto Atlante) coordinato in Toscana dal Centro Ornitologico Toscano; i dati, ripartiti anche in questo caso per tipologia di istituto, sono riferiti a numero di specie nidificanti e media del numero di individui contattati su 90 punti totali cumulati in quattro anni di attività. Anche in questo caso i dati sono da ritenersi, seppur interessanti, puramente indicativi.



Conclusioni

I risultati conseguiti nel corso degli anni in relazione agli obiettivi da raggiungere appaiono estremamente diversificati tra le varie Province: la riduzione progressiva dei danni a colture di pregio risultano di notevole importanza; la riduzione dell'impatto predatorio all'interno degli istituti faunistici, come spiegato in altra parte della relazione, è di difficilissima verifica a valutazione tecnica ma comunque probabile, sia per i galliformi che per l'altra avifauna. Si ritiene pertanto assolutamente necessario proseguire e migliorare l'attività di trappolaggio anche nei prossimi anni e successivamente, su serie storiche sufficientemente lunghe, procedere ad una correlazione con i dati faunistici di presenza di galliformi (anche se ovviamente i fattori coinvolti sono numerosi e di difficile quantificazione). In questo quadro assumerà fondamentale importanza la standardizzazione e l'omogeneizzazione nella raccolta e analisi dei dati a livello regionale, che ci poniamo come obiettivo fondamentale.

Permane attualmente la difficoltà di quantificare il prelievo sulle due specie nel territorio a caccia programmata durante i periodi consentiti dal calendario venatorio. Pur non disponendo di dati di prelievo eventualmente ricavabili dall'analisi dei tesserini venatori, si ha ragione di ritenere che i

prelievi sui Corvidi durante il periodo di caccia siano occasionali e assai poco incisivi sulla dinamica delle popolazioni.

Al contrario, l'avvenuta verifica della efficacia delle trappole Larsen, ha portato un numero sempre maggiore di gestori di istituti faunistici, pubblici e privati a richiedere, annualmente l'autorizzazione all'acquisto ed utilizzo delle suddette trappole.

Come prospettato per i Piani di Controllo relativi alle trascorse annualità, date le caratteristiche di notevole mobilità dei Corvidi, l'intervento diretto proposto nelle parti successive non si configura come azione esaustiva dei problemi legati a queste specie. Si sottolinea nuovamente che, al contrario, le azioni di controllo previste, date le limitate estensioni delle singole aree di intervento e data la loro distanza, hanno finalità esclusive di limitazione della predazione durante il periodo riproduttivo delle specie preda e durante l'arco temporale in cui sono più sensibili i danneggiamenti alle colture agricole.

Ricordiamo infine che la predazione da corvidi ha probabilmente una notevole importanza sull'avifauna nidificante di quasi tutte le specie presenti, e che pertanto il suo controllo almeno in una porzione limitata di territorio con molte probabilità ha un effetto positivo sulla riuscita delle nidificazioni.

Piano di controllo regionale per il periodo 2016 – 2018

Motivazioni ed obiettivi del piano di controllo

Ai sensi dell'art. 9 comma 1, lett. a) della Direttiva 2009/147/CE, artt. 19 e artt. 37 L.R. 3/94 si provvede al controllo della specie cornacchia grigia e gazza per la riduzione dell'impatto sulle colture agricole, in particolare ortofrutticole, e per la riduzione dell'impatto predatorio su galliformi, lagomorfi e su tutta l'avifauna nidificante.

Prescrizioni per le attività di controllo nel periodo 2016 – 2018

Alla luce di quanto riportato in fase di analisi le prescrizioni per il controllo della specie cornacchia grigia e gazza sono le seguenti.

a) Applicazione dei metodi ecologici

Per quanto riguarda i metodi ecologici in riferimento ai metodi suggeriti dall'ISPRA si assume che:

- ✓ nelle ZRC sono vietate le immissioni di galliformi e lagomorfi;

- ✓ nelle ZRV e AFV le immissioni sono consentite solo all'interno di recinti di ambientamento (fagianotti in periodo estivo) , su piani di immissione approvati dalla Regione che vengono progressivamente ridotti anno dopo anno (con l'obiettivo di eliminarli completamente nei prossimi anni);
- ✓ tutti gli istituti coinvolti presentano un alto grado di idoneità ambientale, in particolare per quanto riguarda i siti di rifugio e nidificazione (incolti, aree di margine, macchie ecc.), sempre più presenti sul territorio regionale per la progressiva trasformazione dell'agricoltura. In tutti gli istituti, sia pubblici che privati, sono presenti molti appezzamenti di colture a perdere destinati alla fauna selvatica;
- ✓ la sospensione del prelievo per le specie ripopolate è impraticabile, per tipologia di istituto, ai sensi della normativa regionale vigente.

Tra i metodi ecologici di prevenzione volti a ridurre gli asporti agricoli, come confermato da ISPRA, si rileva la non completa idoneità dei mezzi di dissuasione acustica e visiva attualmente disponibili.

b) Attivazione degli interventi

Le richieste per l'attivazione degli interventi sono effettuate seguendo le procedure definite con Delibera della Giunta Regionale n. 310 dell'11 aprile 2016 (Procedura per l'attuazione dei piani di Controllo della Fauna Selvatica ai sensi dell'art. 37 l.r. 3/1994).

c) Modalità di attuazione mezzi e tempi dell'attività di prelievo

Fermo il rispetto di quanto previsto dalla citata delibera del Giunta regionale l'attività di controllo è autorizzabile:

- a) ai fini della prevenzione danni alle colture agricole, in particolare ortofrutticole su tutto il territorio regionale ;
- b) per ridurre l'impatto predatorio su galliformi e su avifauna nidificante nelle sole Zone di Ripopolamento e Cattura, Zone di Rispetto Venatorio, Centri Privati di Riproduzione di Fauna Selvatica e Aziende Faunistico Venatorie;
- c) nelle ZPS dove vi siano casi di nidificazione di specie di particolare interesse conservazionistico.

Le attività di controllo, consistenti in abbattimento, cattura e successiva soppressione eutanasica si svolgono nel rispetto delle seguenti metodologie e criteri precedentemente illustrati:

- ✓ *con l'uso di trappole selettive "Larsen" o "Letter Box"* appositamente contrassegnate e registrate negli appositi archivi informatici. Le trappole sono utilizzabili con l'uso di richiamo vivo. Le trappole possono essere posizionate all'interno degli istituti o aree individuate.
- ✓ *all'aspetto*: intervento da effettuarsi in particolari situazioni organizzative, temporali, ambientali e territoriali, con uso di fucile a canna liscia dei calibri consentiti dalla normativa vigente, senza ottica di puntamento. L'attività è consentita dal sorgere del sole al tramonto. Il numero massimo di partecipanti a ciascuna uscita di prelievo è di dieci persone armate più gli agenti di vigilanza di cui all'art. 51 l.r. 3/94 presenti.

E' vietato lo sparo entro i nidi in quanto possono ospitare specie non bersaglio e in particolare rapaci diurni e/o notturni.

Si precisa che il contributo dell'abbattimento diretto, mediante arma da fuoco, non deve oltrepassare il 30% del totale del contingente previsto per ciascuna specie.

Gli interventi possono essere effettuati secondo la seguente organizzazione spaziale e temporale:

	Trappole	Aspetto
ZRC, ZRV , AFV e CPRFS	15 marzo – 31 luglio	15 marzo – 31 luglio
ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)	15 marzo – 31 luglio	NO
Produzioni agricole	1 marzo – 31 agosto	15 marzo – 31 agosto

c) Quantitativi massimi prelevabili

Il piano di controllo per singolo istituto o appezzamento agricolo è illimitato. A livello regionale si fissa un limite massimo complessivo annuale di prelievo di 16.500 gazze e 10.000 cornacchie grigie abbattibili con la seguente ripartizione per ATC al fine di non squilibrare eccessivamente i prelievi sul territorio.

ATC	FI - PO	SI	AR	GR	PI	PT	MS	LI	LU
Gazze abbattibili	3300	3200	3000	2000	2500	800	200	1000	500
Cornacchie abbattibili	1900	1900	1500	1500	1200	500	200	700	600